



Commanderie Internationale des Cordons Bleus de France
Delegazione Italiana
Delegazione Territoriale Veneto
Delegato Adamo Monari

Delegazione Veneto e Delegazione Friuli Venezia Giulia Incontro inter-delegazione, sabato 5 aprile 2025

Ciao, eccomi con la proposta per la data del sabato 05/04/25. Evento congiunto con la Delegazione Triestina. Spostamenti con pullmino.

Si inizia alle 09:30 a Villa Pisani a Strá, per la visita guidata alla splendida villa, circa 2 ore.

A seguire in 20/30 minuti, pranzo al Ristorante Di Rocco a Noale. Il menu di pesce è allegato di seguito.

Adamo Monari

Villa Pisani



Sin dai primi decenni del Cinquecento le più nobili famiglie di Venezia scelsero le sponde del Brenta per localizzare le loro ville, in un primo tempo legate all'attività agricola e successivamente, invece, ridisegnate per assecondare la dilagante "smania della villeggiatura" goldoniana. Le rive del Naviglio Brenta, una volta contenute dal disastroso problema delle piene, offrivano ai veneziani una campagna facilmente raggiungibile e coltivabile, oltre che un'ottima via d'acqua per i commerci con Padova. La felice combinazione determinò il progressivo formarsi di uno dei paesaggi storici veneti più



Commanderie Internationale des Cordons Bleus de France
Delegazione Italiana
Delegazione Territoriale Veneto
Delegato Adamo Monari

fortemente connotati da importanti ville con giardini, barchesse e broli. Basterà ricordare la famosa villa Foscari detta La Malcontenta a Mira, opera di Andrea Palladio (1508-1580), la villa Ferretti Angeli a Dolo opera di Vincenzo Scamozzi (1552-1616) o la elegante villa Foscari ora Rossi a Stra.

Lungo il sinuoso corso d'acqua le residenze di campagna erano spesso organizzate su un asse centrale che a partire dall'approdo sul fiume allineava un primo giardino di piccole dimensioni e con semplici partiture geometriche, l'edificio principale con ai lati le barchesse e gli altri annessi rustici aperti sulla corte, in genere divisa da un muro dal secondo e più ampio giardino. Infine verso la campagna veniva collocato il brolo: contenuto spazio dedicato alla coltivazione di frutta e ortaggi spesso recintato e talvolta ornato in vario modo.

Tra Seicento e Settecento i ricchi proprietari gareggeranno per conferire magniloquenza e fasto alle ville, ormai principalmente concepite come sfondo per le numerose feste che vi si tenevano nella bella stagione.

L'importanza e la fama della Riviera crebbero sia in Italia che in Europa come in parte dimostrano le incisioni di Padre Vincenzo Coronelli pubblicate nel 1709, di Johann Christopher Volkamer del 1714 e poi, alla metà del secolo dei Lumi, di Giovan Francesco Costa.

I due testi di inizio Settecento riportano a Stra la prima villa di proprietà della stessa famiglia Pisani detta di Santo Stefano. Si trattava di una semplice costruzione tardo cinquecentesca, riammodernata nel Seicento con l'aggiunta di un pronao e corredata di un contenuto giardino restrostante, interamente demolita dopo il 1720, anno in cui la famiglia veneziana intraprese la realizzazione della grande villeggiatura sul Brenta.

Nel 1797 la villa venne acquistata da Napoleone 1 Bonaparte con Giuseppina Beauharnais e incamerata tra i beni della Corona Francese e ceduta a Eugenio Beauharnais.

Ma ben presto lo stemma napoleonico che campeggiava sulla facciata di Stra verrà sostituito da quello asburgico, segnando così l'inizio di un lungo periodo di stabilità, di oculata e ordinata gestione austriaca.

Continue erano in quegli anni le visite e i periodi di soggiorno dei vicerali austriaci. Nel 1822 alcuni dei partecipanti al convegno della Santa Allenza tenutosi a Verona si fermarono a Stra: fra questi va ricordato lo zar Alessandro di Russia. Le visite continuavano a ritmare la vita in villa, interrotte solo in occasione dei disordini del 48. Non possiamo non ricordare la permanenza della coppia imperiale formata da Ferdinando e Maria Anna Carolina che nel 1842 arrivarono a Stra con un seguito di circa 150 carrozze.

Sarebbe lungo l'elenco dei personaggi imperiali e vicereali che in transito da Venezia a Milano sostarono e visitarono Stra.

Nel giugno del 1866 gli austriaci lasceranno la villa e presto il Quartier Generale italiano prenderà il loro posto, aprendo la strada alle visite e al periodo di presenza di Casa Savoia, preannunciata dallo stesso Vittorio Emanuele II che, come ricorda un suo ritratto appeso in una delle sale della villa, dimorò a Stra per un periodo breve.



Commanderie Internationale des Cordons Bleus de France
Delegazione Italiana
Delegazione Territoriale Veneto
Delegato Adamo Monari

Nonostante fosse ancora meta di visite illustri, nel 1884 la villa non verrà però inserita tra le dotazioni immobiliari della Corona italiana, provocandone la dismissione ed esaurendo così la funzione primaria per cui il complesso era stato creato e adeguato nel tempo, ossia quella di residenza istituzionale di rappresentanza.

La perdita d'interesse del nuovo governo per la villa determinerà in tempi brevi la riduzione dei fondi per la manutenzione che metteranno a repentaglio l'integrità dei padiglioni del giardino oltre che le collezioni botaniche e di agrumi.

Inevitabile è nel 1882 l'affidamento della sua gestione all'Ufficio Regionale per

i Monumenti del Veneto che segna il passaggio al nuovo secolo della dismessa residenza dogale.

Abbandono e restauro: il Novecento

Già nel 1909 parte del piano terra della villa verrà ceduta all'Istituto per le ricerche idrotecniche della vicina Università di Padova, responsabile insieme al Magistrato alle acque della realizzazione della vasca nel parterre centrale, creata per effettuare esperimenti idraulici. Intervento sconsiderato che provocò forti proteste tra i difensori del patrimonio storico, al punto da indurre il soprintendente Max Ongaro a progettare e realizzare il revivalistico bacino tri-lobato, che oggi precede la vasca integrandola nel contesto del parco. Negli anni Venti la villa ormai priva di un uso specifico ospiterà gli studenti di Accademia per "soggiorni temporanei" e subito dopo una scuola di pomologia e floricoltura, di cui ancora rimangono nei magazzini alcuni modellini di frutti e fiori di legno. Alle idee revivalistiche del giardino all'italiana si ispirò l'attento Mario Marenesi, ispettore curatore del complesso negli anni Trenta, che tanti restauri e sistemazioni effettuò nel parco, a partire dal labirinto, per finire con la sistemazione del viale di accesso alla coffee house, o con il cosiddetto giardinetto della Regina d'Ungheria. Una splendida documentazione fotografica del periodo fascista mostra la villa e il parco in ottime condizioni, forse anche perché nel giugno 1934 nel complesso si sono incontrati i due dittatori Hitler e Mussolini.

Nel 1938 la villa diviene Azienda Autonoma perennemente in rosso nonostante gli introiti delle vendite dei prodotti del giardino, che proprio all'indomani della seconda guerra mondiale subirà altre forti mutilazioni vegetali (L.Fontana 1985). Nel 1947 verrà data in gestione alla locale Soprintendenza ai monumenti, che ancora è responsabile dei restauri e della gestione del complesso museale.

Nel secondo dopoguerra il declino sembrava ormai inarrestabile e dagli anni Cinquanta agli anni Settanta il complesso viveva una lunga stagione di abbandono e disinteresse fino alla chiusura di quasi tutte le sale e alla cancellazione di molti ambiti del giardino.

I Restauri

Dalla metà degli anni Ottanta si susseguono numerosi restauri che hanno in gran parte restituito dignità e leggibilità a molti ambiti del parco e ad alcuni ambienti della villa, oggi proiettata verso una nuova concezione museale più aperta alle istanze del territorio del Brenta di cui spesso ospita iniziative, spettacoli, mostre.



Commanderie Internationale des Cordons Bleus de France
Delegazione Italiana
Delegazione Territoriale Veneto
Delegato Adamo Monari

Il Ristorante Di Rocco a Noale

Cucina gourmet di pesce e di carne proposta dallo chef Davide Di Rocco in una location elegante, una grande casa in pietra, ai piedi della Rocca dei Tempesta, cinta dai fossati medievali. Piatti della tradizione e buon vino.

Il nostro staff è composto di persone esperte e disponibili nei confronti delle esigenze dei clienti. Abbiamo messo assieme: esperienza, creatività ed organizzazione, fantasia ed affidabilità in un lavoro sempre altamente professionale. L'abilità e le conoscenze acquisite in molti anni di lavoro ci consentono di soddisfare clienti sempre più esigenti e per i quali la qualità non è mai in discussione. Mettiamo assieme dinamicità e modernità nella gestione, con un profondo rispetto per l'artigianalità del nostro lavoro. Offriamo ospitalità e accoglienza con spirito giovane, familiare ed informale. Da noi sarete a casa Vostra!





*Commanderie Internationale des Cordons Bleus de France
Delegazione Italiana*



Sabato 5 aprile 2025

Noale, Venezia

Aperitivo al tavolo

tre cicchetti
(gambero croccante, polpetta vegetariana, baccalà mantecato e polenta arrostita)

In abbinamento 1 calice di bollicina

Il nostro percorso per Voi

Benvenuto della cucina

...proseguendo poi...

Calamari tiepidi ai profumi primaverili e brodo di crostacei

Risotto Riserva San Massimo con cicale di mare, topinambur e limone nero

Polipo arrostito, crema di zucca, bieta e olive taggiasche

...e per concludere

Yogurt, erbe e fiori